

CINQUE VINCENTI



BIOMASSA



La centrale di Ledro

Il contestato impianto di Tiarno di Sopra è entrato in funzione «nonostante le proteste di numerosi cittadini del paese che ne lamentano le emissioni e la vicinanza al centro»

COMUNITÀ VALLE



Raccolta rifiuti

La raccolta differenziata «ormai da anni ferma a un misero 60% di scarsa qualità. L'Alto Garda, all'interno del Trentino, rappresenta la cenerentola»

GELATERIA LIDO



Il progetto Cecchetto

«Un progetto ritenuto scarsamente rispettoso della storia del luogo e del suo contesto paesaggistico, in un sito così delicato e carico di suggestioni, come il lungolago rivano»

VILLA S. PIETRO



Demo-r icostruzione

«L'attuale edificio verrebbe abbattuto per fare posto a tre anonimi palazzi moderni senza alcun rapporto con il contesto urbanistico, a pochi metri dal centro storico»

BELLARIVA



Ampliamento

Per l'hotel Bellariva sul litorale rivano del Garda la ristrutturazione appare agli ambientalisti di Amici della Terra «eccessiva e sproporzionata»

Premiati ex equo 5 «Nemici della terra»

Villa San Pietro e rifiuti Punta Lido e biomassa

Sono cinque i «nemici della terra 2017» dell'Alto Garda e Ledro, premiati ex equo: la centrale a biomassa di Tiarno di Sopra, la Comunità di valle Alto Garda e Ledro nella sua massima espressione ossia il Comitato esecutivo; il progetto di demolizione e ricostruzione della gelateria Punta lido a Riva del Garda; il progetto di demolizione e ricostruzione di Villa San Pietro ad Arco e la ristrutturazione dell'hotel Bellariva a Riva.

Amici della Terra



Lo scopo è segnalare situazioni critiche su temi ambientali altrimenti poco conosciuti

Paolo Barbagli, presidente

«Lo scopo del poco ambito Premio Nemico della Terra, istituito nel 2006 - spiega il presidente dell'associazione ambientalista Amici della Terra, Paolo Barbagli - è soprattutto quello di segnalare situazioni critiche e di sensibilizzare l'opinione pubblica su temi ambientali altrimenti poco conosciuti. Quest'anno gli «Amici della Terra e dell'Alto Garda», dopo un lungo iter di discussioni e votazioni, comunicano di avere scelto, tra persone, enti, associazioni, progetti e manufatti che nel

2016 si sono distinti nella manomissione e distruzione dell'ambiente alto gardesano, non un solo Nemico, ma, per la prima volta nella storia del Premio, cinque vincitori ex aequo.

Centrale biomassa di Tiarno di Sopra (Ledro).

«È entrata in funzione - viene spiegato nelle motivazioni - nonostante le proteste di numerosi cittadini dell'attiguo paese di Tiarno di Sopra, organizzati nel Comitato «As.Pro Ledro», che ne lamentano soprattutto le emissioni e la vicinanza al centro abitato».

Comunità Alto Garda e Ledro, il comitato esecutivo.

«L'attuale comitato esecutivo, nel luglio 2015, a distanza di due anni dall'insediamento - spiegano gli ecologisti - invece di dare compimento al sia pur timido progetto di riforma della raccolta rifiuti, partorito dopo 5 anni di gestazione dalla giunta Valandro (il presidente precedente ndr.), ha considerato la materia praticamente daccapo, senza avviare alcuna variazione di rilievo nella raccolta, ancora di tipo stradale, rimandando al 2018 il sistema misto di raccolta stradale/porta a porta che dovrebbe finalmente migliorare la percentuale di raccolta differenziata, ormai da anni ferma a un misero 60%, e soprattutto la qualità della stessa. Si ricorda che l'Alto Garda, all'interno del Trentino, rappresenta la cenerentola della raccolta differenziata».

Gelateria Punta Lido di Riva del Garda (in foto), progetto di demolizione e ricostruzione.

Dopo la presentazione del progetto dell'architetto Cecchetto al pubblico e alla stampa - si spiega nelle motivazioni - sono sorte numerose voci di protesta, nonché iniziative politiche volte a indurre un ripensamento su un progetto ritenuto scarsamente rispettoso della storia del luogo e del suo



contesto paesaggistico, in un sito così delicato e carico di suggestioni, anche affettive, come il lungolago rivano».

Villa San Pietro di Arco, progetto di demolizione e ricostruzione.

«L'attuale edificio, risalente agli anni '50 e inglobante anche una antica villa del '700 (casa Piombazzi), non rappresenta certo un capolavoro, ma ha comunque una sua grazia architettonica e verrebbe completamente abbattuto per fare posto a tre anonimi palazzi moderni senza alcun rapporto con il

contesto urbanistico circostante, a pochi metri dal centro storico».

Hotel Bellariva di Riva, ristrutturazione che appare «eccessiva e sproporzionata».

Hanno ricevuto voti, oltre ai 5 vincitori, anche l'area ex-Cattoi, la bonifica agraria Tiarno di Sopra, la ciclopista del Garda, il Palavela provvisorio, il Piano attuativo del Linfano, il progetto stalla a Bezzecca, la residenza Azzolini al Bastione, Trump, il vallotomo del Brione.